

Il presidente di Ascom e l'anno più nero per il commercio: in primavera registrati cali tra il 10 e il 20%

Crisi, Postacchini si aggrappa al mini-Sirio

“Tra Civis e maltempo, è la nostra ultima chance”

«I commercianti devono giocare tutte le loro carte adesso e questo spiega il dilagare delle vendite promozionali. Per i negozi, in particolare quelli di abbigliamento, la crisi non è affatto passata e la primavera è stata molto deludente, con un calo tra il 10 e il 20% rispetto al 2009, anno già molto difficile e di flessione rispetto al 2008. In più c'è un certo panico per l'arrivo massiccio dei cantieri in centro, soprattutto in San Vitale e per i negozi l'unico spiraglio di speranza è Sirio». Enrico Postacchini, presidente di Ascom fa il punto di una difficile congiuntura, nei giorni dello scontro sulla chiusura alle 18 di Sirio e mentre la piazza di Bologna si riempie di manifestanti per lo sciopero generale della Cgil.

Postacchini, dai suoi dati si intravede una ripresa del commercio o la fine della crisi le sembra ancora molto lontana?

«Il commercio è ancora in piena crisi, il calo dei consumi è stato un po' "sfasato", è cominciato dopo e finirà più tardi. Questa primavera in particolare è stata molto negativa per una serie di fattori combinati. Anche per colpa del mal tempo, i vestiti estivi sono rimasti nei negozi fino ad ora, con un calo del 20% sulle vendite del 2009, già *annus horribilis*. Per questo non mi sento di condannare le svendite che anticipano di fatto i saldi, quest'anno più massicce secondo un andamento oramai fisiologico».

I saldi dovranno vedersela anche con i cantieri in programma in centro, siete preoccupati?

«La situazione è chiara, i disagi quest'e-

state toccheranno tutte le strade importanti del centro, e anche qualche settore della periferia. Chiunque, al posto dei commercianti, si agiterebbe. Però l'inizio dei lavori in San Vitale dal 12 luglio ha messo in salvo le prime due settimane di saldi e in molti sono già partiti, bisogna organizzarsi. Altrimenti, come piccolo imprenditore, ti assale il panico».

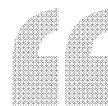
Lo spegnimento di Sirio alle 18 è, come dice Giovanni Tamburini «un'aspirina somministrata a un malato terminale»?

«È un filo di sollievo e speranza, soprattutto fa sperare bene per il futuro. Non mi aspetto risultati eclatanti, le macchine in più che passeranno saranno qualche centinaio, ma almeno l'esperimento fornirà dei dati su cui la prossima amministrazione potrà decidere il da farsi, spero che serva da punto di partenza per un ragionamento complessivo».

Ieri la manifestazione per lo sciopero generale della Cgil ha riempito piazza Maggiore, lei che ne pensa?

«Mi chiedo contro cosa abbiano scioperato. Il momento è complesso, la crisi è troppo vasta, non c'è un nemico da identificare. Anche i piccoli imprenditori hanno grosse difficoltà, si mettono a testa bassa lavorare e sperano che la crisi passi in fretta, sperano di riuscire a "scollinare". Bisogna rendersi conto che in questo momento servono soldi e che anche gli imprenditori stanno soffrendo, quando non riescono a pagare gli stipendi sono i primi in difficoltà».

(e. c.)



IL PRESIDENTE

Il numero uno dell'Ascom Enrico Postacchini



Le svendite

Non condannate le svendite: sono un anticipo dei saldi, il lungo inverno ha rinviato gli acquisti

